



CALABRIA

Catanzaro, 12.03.2025

All'Assessore "Politiche per il Lavoro"
Dott. Giovanni Calabrese
giovanni.calabrese@regione.calabria.it

Al Dirigente Generale Dipartimento
"Politiche per il Lavoro"
Dott. Fortunato Varone
dipartimento.lavoro@pec.regione.calabria.it

Al Dirigente Settore
"Settore Coordinamento reti Centri per l'Impiego"
Avv. Sergio Tassone
sergio.tassone@regione.calabria.it

e, p.c.
Al Presidente della Regione Calabria
Dott. Roberto Occhiuto
presidente@pec.regione.calabria.it

All'Assessore al Personale
**Dott. Filippo
Pietropaolo**
filippo.pietropaolo@regione.calabria.it

Al Dirigente Generale Dipartimento
"Organizzazione e Risorse Umane"
Dott.ssa Marina Patrizia Petrolo
dipartimento.organizzazionepersonale@pec.regione.calabria.it

Al Dirigente Settore
"Gestione Giuridica del Personale e Relazioni Sindacali"
Avv. Roberta Cardamone
giuridica.personale@pec.regione.calabria.it

Risposta a nota congiunta dell'Assessore e del Direttore Generale alle "Politiche del Lavoro" della Regione Calabria, del 26/02/2025 – Richiesta incontro.

La risposta dell'Amministrazione regionale, alla nota della scrivente O.S., attraverso la quale si segnalavano gravi disfunzioni relativamente all'organizzazione del lavoro nei Cpl

della Calabria, ci sorprende e non riscontra le nostre preoccupazioni. Ci sorprende, infatti, la difesa d'ufficio del dirigente del Settore "Coordinamento Centri per l'Impiego" che non era nostra intenzione criticare; piuttosto la nostra segnalazione era quella di evidenziare le carenze del Settore coerentemente con il compito primario di ogni Organizzazione Sindacale che pone al centro il benessere organizzativo dei lavoratori.

Sostenere che nei Centri per l'impiego distribuiti sui territori sia in essere una buona gestione, ci interroga se le SS.VV. abbiano contezza di quanto venga vissuto dai lavoratori negli uffici. Il quadro descritto dalla FP CGIL non può essere definito superficialmente come allarmistico, piuttosto dovrebbe sollecitare ad approfondire le segnalazioni che non hanno nulla di strumentale, ma riportano le situazioni di disagio registrate dal sindacato che non ha alcun interesse a mentire tout court.

La scrivente O.S., anzi, auspica sempre con le proprie segnalazioni di sollecitare, come difatti ha reiterato più volte, l'attenzione dei vertici dirigenziali e politici sui bisogni dei dipendenti, e, proprio in ragione delle tante volte in cui le stesse si sono ripetute, possiamo affermare che, invece, siano rimaste inascoltate. Pensiamo che la stessa sollecitudine, prontamente espressa in difesa dei vertici dirigenziali, dovrebbe attivarsi anche riguardo le segnalazioni di un sindacato che ha raccolto i disagi e le insoddisfazioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

La vera riforma dei CPI non può concretizzarsi, soltanto, innovando l'architettura organizzativa con l'istituzione del Settore "Coordinamento dei Centri per l'Impiego", senza ascoltare le lavoratrici e i lavoratori che per sentirsi parte attiva delle innovazioni aspettano da tempo di essere **valorizzati, gratificati, di lavorare in sicurezza, con una migliore organizzazione e con una adeguata formazione**. Queste sono le richieste che giornalmente ci pervengono. Ribadiamo che sia necessario trovare il tempo per porsi in ascolto della voce dei lavoratori e delle lavoratrici, senza sentirsi sotto attacco.

Gli ingenti investimenti pubblicizzati, è vero senza precedenti, non hanno cambiato molti aspetti critici delle condizioni di lavoro. Certamente, le nuove assunzioni sono state importanti per il rafforzamento dei servizi ed hanno sollevato i dipendenti storici da crescenti carichi di lavoro, in considerazione dell'incremento delle attività da erogare in ottemperanza alle misure di inclusione sociale e lavorativa, ma per molte altre istanze segnalate dalla FP CGIL, portavoce dei lavoratori, purtroppo non ci sono state risposte.

Le ingenti risorse, quelle del Piano del Potenziamento che si sommano a tutte le altre stanziare per i Centri per l'Impiego dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol), dal PNRR e ecc., **tra l'altro, sono destinate a favore (valorizzazione) dei dipendenti dei Centri per l'Impiego**. Ma nel Decreto Dirigenziale n. 19310 del 31.12.2024, si evince che **dei n.113 incarichi di Elevata Qualificazione** quelli destinati effettivamente ai CPI sono pari a n.75, di cui n.14 destinati ai Responsabili dei Centri per l'Impiego e n.5 ai Responsabili del Collocamento Mirato dei CPI capoluogo, per cui **soltanto n.56 interesseranno i dipendenti dei CPI e precisamente n.4 per ogni CPI**. Dunque solo il 26% sarà destinatario di un incarico includendo i 19 Responsabili. (vedi nota FP CGIL del 17.01.2025). Incarichi, tra l'altro, le cui manifestazioni di interesse ancora ad oggi, dopo più di due mesi, non sono state pubblicate.

A fronte di questi dati consideriamo che la valorizzazione tanto attesa ed auspicata non sia stata sostenuta dai fatti, e sia invece elemento di riconoscimento professionale a dipendenti che ogni giorno affrontano situazioni di difficoltà nell'espletamento di attività di front office che li espongono anche a situazioni delicate.

Anche sui progetti obiettivo finanziati con risorse del Piano del Potenziamento la FP Cgil, senza essere ascoltata, aveva segnalato ai vertici dirigenziali il coinvolgimento di poche unità assegnate ai CPI. Pertanto, se dovesse reiterarsi tale situazione di squilibrio, **la FP CGIL, ritiene che a salvaguardia dell'equità nella distribuzione delle risorse, il prossimo Contratto Decentrato debba evitare il finanziamento dei progetti obiettivo, finanziando solo il fondo della produttività collettiva, per un'equa distribuzione tra tutti i lavoratori.**

Riguardo ai problemi di efficientamento delle strutture che ospitano i Cpi, si rileva che, ad oggi, le sedi inadeguate siano la maggior parte e che soltanto da poco tempo, finalmente, in alcuni contesti risultano avviati i lavori per nuove e più idonee sedi, nonostante le risorse siano disponibili da anni; avendo trascurato, quindi, di attenzionare coloro che hanno lavorato in condizioni di emergenza, in ambienti poco decorosi e confortevoli, in assenza, sempre per rimanere in tema "Sicurezza", anche del **servizio guardiania** che, come più volte richiesto invano da questa Organizzazione, è necessario soprattutto in alcuni contesti considerando il flusso di utenza che arriva liberamente ai CPI e agli sportelli.

Infine, La formazione, strumento per ampliare le competenze dei dipendenti, favorire la crescita e la valorizzazione professionale e al contempo migliorare la PA, deve necessariamente interessare tutti i dipendenti dei Cpl, mentre, inspiegabilmente, ci si è limitati solo ai nuovi assunti.

Pertanto la FP Cgil cogliendo la posizione di disponibilità al dialogo costruttivo dell'Amministrazione, per come esposto a chiusura della nota che con la presente si riscontra, ritiene di richiamare in questa sede tutte le note di segnalazione e richieste di incontro indirizzate ai vari livelli istituzionali inerenti le problematiche dei CPI che non sono mai state soddisfatte e riproporle per avviare un confronto dettagliato e puntuale nel rispetto delle relazioni sindacali e istituzionali da instaurarsi al solo fine comune di conseguire il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori da cui dipende l'efficienza e la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Si resta in attesa di giusta convocazione.

Si chiede la pubblicazione nella bacheca informatica regionale.

Il Coordinatore CPI
FP CGIL Calabria
Alessandra Neri*

Il Segretario
FP CGIL Calabria
Ferdinando Schipano*

Il Segretario Generale
FP CGIL Calabria
Alessandra Baldari*

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo posta, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. n° 39/93.